



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 13 agosto 2021

FIN - Campania

13/08/2021	Il Mattino	Pagina 11	<i>Giovanni Malagò *</i>	3
«Sport campano una miniera non lasceremo soli i maestri»				
13/08/2021	Il Mattino	Pagina 11	<i>Gigi Di Fiore</i>	5
«Dai politici solo tweet per le vittorie avanti con i privati»				
13/08/2021	Il Mattino	Pagina 21	<i>Gennaro Di Biase</i>	7
«Visitatori in crescita ma servono eventi di respiro mondiale»				
13/08/2021	Roma	Pagina 29		9
Savoia, grande oro per Maddaloni alla Coupe de Jeunesse di Linz				
13/08/2021	Roma	Pagina 38		10
Circolo Canottieri, festa per l' anniversario				
13/08/2021	Cronache di Napoli	Pagina 31		11
Nuoto, il re di Tokyo a Napoli				
13/08/2021	Corriere del Mezzogiorno	Pagina 5		12
È «padelmania» a Napoli In soffitta tennis e calcetto, i circoli cambiano pelle				
13/08/2021	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 15	<i>di Antonio De Sinno</i>	14
Il Nautico Stabia punta sul canottaggio				
13/08/2021	La Città di Salerno	Pagina 30		15
Senatore ai Mondiali di nuoto in Russia				
13/08/2021	TuttoSport	Pagina 39		17
Dressel a Napoli che passione				
13/08/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 29	<i>Franco Arturi</i>	18
Qui generazione Tokyo a voi Stato e politica				
13/08/2021	Il Messaggero	Pagina 13		20
«Io, prima bagnina disabile in acqua coi bimbi autistici»				
13/08/2021	ilmattino.it			22
Il napoletano Postiglione «re Mida» del canottaggio a cinque cerchi				

Il Mattino

FIN - Campania

«Sport campano una miniera non lasceremo soli i maestri»

Giovanni Malagò *

Ho letto con attenzione il dibattito che si è sviluppato in questi ultimi giorni sul presente e sul futuro dello sport in Campania e segnatamente nei circoli e nelle piccole società. L'ho trovato un approfondimento interessante, di attualità e con diversi aspetti da decifrare.

Innanzitutto, permettetemi di rivolgere un doveroso e affettuoso ringraziamento, unitamente ai più sinceri complimenti, a quelle atlete e a quegli atleti campani che sono tornati da Tokyo con una medaglia al collo. Sono cinque e rappresentano quasi il 10 per cento dei nostri medagliati complessivi.

Quattro di essi sono nati a Napoli e grazie a loro questa meravigliosa città non solo ha proseguito la sua lunghissima tradizione di dare un significativo contributo al bottino olimpico azzurro, ma si è anche posizionata al secondo posto d'Italia per numero di medagliati a Tokyo, seconda soltanto alla Capitale Roma.

Questo non deve essere considerato come un dato statistico sterile e asettico, ma è una delle basi su cui noi costruiamo le nostre valutazioni complessive sulla spedizione olimpica in sede di bilancio.

E' vero che tutti noi conosciamo la crisi dell'impiantistica nel Meridione, i disagi sociali che pervadono certi territori, ma aver saputo scalare classifiche importanti a livello internazionale pone comunque Napoli e i suoi atleti in una posizione di assoluta rilevanza sul piano agonistico. E di questo il Coni è grato e riconoscente verso tutti coloro, atleti, tecnici, dirigenti, che nel tempo si sono adoperati al fine di raggiungere questi risultati.

Perché certi risultati non vanno letti con una semplice catalogazione di affiliazione contingente, ma sono il frutto di un duro lavoro e di enormi sacrifici fatti da una molteplicità di soggetti ai quali oggi noi indirizziamo un pensiero ancora più convinto e commosso.

Irma Testa, Giuseppe Vicino, Marco Di Costanzo, Matteo Castaldo e Luca Curatoli sono nati nei Circoli napoletani e nelle palestre del Napoletano. Lì hanno sudato, sono stati forgiati e avviati verso la gloria. Quelle scuole sono e restano il patrimonio inalienabile dello sport italiano. I loro maestri, i loro tecnici appartengono di diritto alla nostra storia e solo grazie ai loro insegnamenti questi nostri campioni hanno dimostrato fino in fondo che con la volontà, la caparbia e il sacrificio, si può arrivare in alto.

Senza quelle radici, però, nessuno di questi grandi atleti sarebbe arrivato così in alto. Per questo dobbiamo riflettere sull'importanza dello sviluppo dello sport attraverso piccole realtà come i Circoli o le palestre che da sempre sfornano campioni garantendo allo sport italiano di confermarsi nella Top



Il Mattino

FIN - Campania

10 del medagliere olimpico.

Il dibattito e le considerazioni, che sono apparse in questi giorni sul Suo giornale, sono la più lucida ed efficace risposta a quanti erroneamente sostenevano che il Coni doveva occuparsi solo dell' alto livello. Non esiste alto livello senza una base su cui lavorare. Un giovane atleta cresce e matura in queste realtà. Non si può separare la base dal vertice. Chi pensava di farlo, non sa nulla del nostro mondo. Il Coni sarà sempre al fianco di chi investe nello sport e aiuta i giovani a crescere. Capisco la delusione di chi, non riuscendo a garantire una sicurezza economica per questi ragazzi, li vede poi approdare verso i gruppi sportivi militari, ma non parlerei di crisi del sistema associazionistico. Coltivare futuri campioni non è un lusso ma una mission sociale.

E in questo discorso è molto importante il dialogo con gli enti locali che dovrebbero garantire agevolazioni a queste strutture per fare in modo che possano vedere incentivata la fruibilità da parte della cittadinanza senza doversi preoccupare di combattere estenuanti battaglie con la burocrazia. Il Coni, nel rispetto dei ruoli istituzionali, farà sentire sempre di più la sua presenza nel territorio affinché queste fabbriche di campioni non si sentano sole e abbandonate.

* Presidente del Coni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Dai politici solo tweet per le vittorie avanti con i privati»

Gigi Di Fiore

Prima del lockdown, la «Milleculture», la palestra di duemila metri quadri che ha aperto a Soccavo con Patrizio Oliva, accoglieva 500 iscritti, di cui 150 non pagavano rette.

Diego Occhiuzzi, schermidore olimpionico a Pechino nel 2008 e a Londra nel 2012, vincitore di medaglie anche agli europei, unisce le sue denunce a quelle degli altri sportivi già intervistati che, come lui, credono nel valore sociale dello sport.

Diego che momento sta attraversando la sua palestra?

«Non felice. Siamo nati credendo nell'importanza sociale dello sport, partendo da due condizioni per reggerci: il pagamento di quote minime per gli iscritti e la speranza di sostegni da privati e dal Coni».

Due condizioni che attualmente non ci sono?

«La pandemia, con le restrizioni obbligate compreso il green pass che ritengo giusto, ha fatto diminuire l'attività della palestra. È triste che in questo calo di presenze rientrino per un 90 per cento proprio quei ragazzi che venivano gratis. Quelli di situazioni difficili, magari con genitori in carcere o difficoltà economiche. Significa che le famiglie preferiscono tenerli in strada invece di impegnarli in un ambiente protetto».

Vi sono mai arrivati aiuti dalle istituzioni?

«Mai. Solo il Comune ci ha concesso un canone agevolato per l'immobile che occupiamo.

Lo sport come attività sociale è lontano dalle agende politiche e, per questo, mi hanno fatto ridere tutti quei tweet di politici dopo le vittorie degli atleti italiani alle Olimpiadi.

Cavalcano il successo, ma i sacrifici che ci sono dietro, le difficoltà delle società e delle palestre li ignorano».

Lei è nato come schermidore al circolo Posillipo. Cosa pensa dell'attuale ruolo dei circoli?

«Si sta spegnendo lo spirito iniziale, che dava significato alle attività dei circoli attraverso gli atleti che vi si allenavano. Diminuendo i fondi riservati alle attività sportive, molti atleti sono costretti ad andare ad allenarsi con gruppi sportivi. Io passai al gruppo dell'Aeronautica militare per proseguire».



Il Mattino

FIN - Campania

Palestre in difficoltà, circoli nautici meno interessati alle attività sportive: un panorama poco entusiasmante per lo sport cittadino e regionale?

«Credo di sì. Le società, come la mia, senza scopo di lucro, continuano ad andare avanti con sostegni privati. Noi siamo aiutati dall'azienda farmaceutica dei De Falco praticamente da sempre, che crede nel nostro lavoro. Ci crediamo anche noi.

Ma in questo momento, complessivamente, abbiamo un 80 per cento di iscritti in meno».

Per quante discipline sportive?

«Sette discipline olimpioniche.

Poi una sezione di fitness, che doveva finanziare gli allenamenti sportivi. Abbiamo inserito anche la lotta, che a Napoli mancava da 15 anni come disciplina di allenamento. Ma io sono convinto che lo sport come materia scolastica vada fatto nelle palestre esterne. Le attuali ore di educazione fisica a scuola servono a poco».

Spera di tornare al numero di iscritti della pre-pandemia?

«Sì. Da noi venivano ragazzi del Rione Traiano come di Soccavo, segnalati dalla Municipalità. Ci teniamo a fare da riferimento sociale nel quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

«Visitatori in crescita ma servono eventi di respiro mondiale»

Gennaro Di Biase

IL BILANCIO L' estate in chiaroscuro del turismo napoletano. Luci e ombre nei numeri, forniti da Federalberghi e Fiavet, sia sull' incoming sia sull' outgoing. Se il trend di visitatori in arrivo, seppur lontanissimo dagli indici pre-Covid, testimonia una ripresa dei flussi rispetto al 2020, le associazioni di settore invocano una «maggiore attività di promozione in Campania», dal momento che sulle cifre dell' indotto pesano e non poco le assenze di statunitensi, giapponesi e inglesi, il cui ritorno «potrà riavvicinarci alla normalità», come spiega Antonio Izzo, presidente di Federalberghi Napoli. Trend in discesa per le partenze: i napoletani in vacanza secondo le stime di Fiavet Campania sono addirittura «meno rispetto al 2020, con un calo di circa il 5%».

FEDERALBERGHI È una stagione di turismo per lo più italiano e di prossimità. In altre parole, parliamo di fette di vacanzieri disposte a spendere decisamente meno rispetto ai turisti che fino al 2019 arrivavano da Usa, Sol Levante o da Oltremarina. In crescita, in ogni caso, il dato secco delle presenze negli alberghi - che va letto anche alla luce del fatto che per gli ospiti delle strutture ricettive non esiste obbligo di green-pass - salito del 15% rispetto al 2020. «A oggi la percentuale di occupazione camere per il mese di agosto a Napoli è abbastanza buona rispetto allo scorso anno (65% nel 2021 rispetto al 50% del 2020). Ci sono ancora margini di miglioramento per la fine di agosto grazie anche all' Isl (International Swimming League), l' evento internazionale di nuoto che porterà in città tanti atleti medagliati olimpici a Tokyo. Bisogna, però, pensare già ai prossimi mesi. Continuiamo a invocare un' attività promozionale che purtroppo manca, il problema è ancora più grave vedendo quello che, invece, stanno facendo, e hanno fatto, le altre regioni. Resta anche il nodo legato al mercato intercontinentale e britannico. Si tratta di turisti che rappresentano una risorsa importante per la città di Napoli che oggi sono quasi completamente assenti. Quando torneranno statunitensi, giapponesi e inglesi ci avvicineremo ad un ritorno alla normalità. Lo Stato si sta muovendo per fornire sostegni alle imprese turistiche, sono stati stanziati 400 mln per il comparto dei quali 200 destinati alle strutture ricettive anche se una grossa parte degli alberghi coinvolti percepirà cifre piuttosto contenute. Le intenzioni sono buone, speriamo non sia un intervento isolato».

FIAVET Impoverimento del ceto medio, incertezza sanitaria (legata alla ripresa dei contagi) e incertezza sociale (legata all' approssimarsi della caduta del blocco dei licenziamenti, che dovrebbe arrivare entro fine anno): queste sono invece le cause principali del segno negativo dell' outgoing rispetto all' anno scorso. «Non voglio fare catastrofismi dice Maurizio Maddaloni, consigliere delegato alle relazioni esterne di Fiavet Campania e Basilicata ma non va nascosto che siamo ben lontani dalla ripresa.



Il Mattino

FIN - Campania

Ci sono meno soldi in giro e si parte meno da Napoli: le famiglie hanno temono che si blocchino gli ammortizzatori sociali. Contiamo l' 80% di partenti in meno rispetto al pre-Covid. Si va nei dintorni, e per lo più attraverso il mercato degli affitti delle case. Anche il trend degli stranieri in arrivo, del resto, è basso: rispetto all' anno scorso si è recuperato un 20% delle presenze estere, ma rispetto al 2019 siamo sotto del 70%. Parliamo di 250mila turisti in tutta la Campania oggi, appena il 25-30% delle presenze del 2019. I cinque giorni di quarantena previsti dalla normativa italiana hanno scoraggiato gli inglesi, che da soli nel pre-Covid facevano quasi 1 milione di presenze in Campania e riempivano la Costiera. Quanto al green-pass, è una cosa positiva, ma per certi aspetti ci ha complicato la vita innalzando la burocrazia e dissuadendo tanti partenti. È arrivato in un momento di alta stagione: andava rodato prima. La ricetta per il ritorno del boom turistico a Napoli passa senz' altro da una soluzione, soprattutto politica, al degrado e alla mancanza di vivibilità della città. A breve saremo costretti a festeggiare l' anno di chiusura della Galleria Vittoria. E il verde pubblico non esiste più. Migliorare la qualità della vita e delle infrastrutture, trasporti compresi, è essenziale per una capitale del turismo post-Covid. Gli imprenditori hanno aumentato investimenti e qualità dei servizi, ora tocca alla pubblica amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma
FIN - Campania

CANOTTAGGIO Grande prestazione del 17enne

Savoia, grande oro per Maddaloni alla Coupe de Jeunesse di Linz

LINZ. Dopo la medaglia di bronzo del socio benemerito Matteo Castaldo alle Olimpiadi di Tokyo, il Reale Yacht Club Canottieri Savoia vince anche alla Coupe de la Jeunesse 2021, il festival internazionale dei giovani che si è svolto a Linz (Austria), sul bacino remiero di Ottensheim. Italia, Francia, Austria è infatti il podio finale del due senza maschile, con l'azzurro Giorgio Maddaloni del Circolo Savoia che insieme a Giacomo Pappalardo (SC Varese) ha sbaragliato la concorrenza andando a vincere la medaglia d'oro.

Una grande soddisfazione per l'intera dirigenza del Club guidato dal presidente Fabrizio Cattaneo della Volta, con il vicepresidente sportivo Enrico Milano e il consigliere al Canottaggio, Giulio Palomba. Un risultato che dà senso di continuità del lavoro che viene svolto ogni giorno al Circolo. Giorgio, 17 anni, ha infatti iniziato con il tecnico Antonio D'Agosta, che era con lui a Linz, dieci anni fa in banchina Santa Lucia.

A quattordici anni è passato tra i "grandi" con Mariano Esposto, lo scorso anno ha vinto il Campionato Italiano e quest'anno ha conquistato le due gare a cui ha preso parte alla Coupe de la Jeunesse 2021, quelle del sabato e della domenica. «E' stata una delle mie gare migliori», ha dichiarato il canottiere del Circolo Savoia ai microfoni della Federazione Italiana Canottaggio. «Questa volta abbiamo fatto una bella partenza».

13 agosto 2021

Finanza - Cronaca - Sport

SPORT

SIME il diavolo delle vespe della Borsa: «Non deluderemo le aspettative del tifoso Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»



Il manager di Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»

Briglia cambia il modulo

Il manager di Juve Stabia, Rubino, ha parlato di una squadra pronta per l'attacco. Ha parlato di una squadra che non deluderà le aspettative del tifoso. Ha parlato di una squadra che è pronta per il colpo in attacco. Ha parlato di una squadra che è pronta per il colpo in attacco.

IL TIFOSO Il diavolo delle vespe della Borsa: «Non deluderemo le aspettative del tifoso Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»

IL TIFOSO Il diavolo delle vespe della Borsa: «Non deluderemo le aspettative del tifoso Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»

IL TIFOSO Il diavolo delle vespe della Borsa: «Non deluderemo le aspettative del tifoso Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»

IL TIFOSO Il diavolo delle vespe della Borsa: «Non deluderemo le aspettative del tifoso Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»

IL TIFOSO Il diavolo delle vespe della Borsa: «Non deluderemo le aspettative del tifoso Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»

IL TIFOSO Il diavolo delle vespe della Borsa: «Non deluderemo le aspettative del tifoso Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»

IL TIFOSO Il diavolo delle vespe della Borsa: «Non deluderemo le aspettative del tifoso Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»

IL TIFOSO Il diavolo delle vespe della Borsa: «Non deluderemo le aspettative del tifoso Juve Stabia, Rubino: «Pronti al colpo in attacco»

Roma
FIN - Campania

L' EVENTO Momento aggregante per i 107 anni che è servito per augurare a soci e tesserati serene vacanze e fare un bilancio

Circolo Canottieri, festa per l' anniversario

NAPOLI. Un momento altamente aggregante si è svolto per il 107o anniversario del Circolo Canottieri napoli , non solo ad augurare ai soci ed ai tesserati serene vacanze, ma utile a " stilare" un bilancio attivo della stagione appena conclusa , nonostante il periodo legato all' emergenza da Covid 19, e a lanciare uno sguardo agli impegni futuri .

Tutto ciò 8 senza dubbio merito dell' azione congiunta dei soci ,dei tesserati e di tutti i collaboratori, ha affermato il presidente Achille Ventura, durante il suo intervento.

Inoltre ha sottolineato anche i successi raggiunti con i propri tesserati sportivi nelle varie discipline e con la presenza di 3 atleti alle recenti Olimpiadi di Tokyo.

A conclusione della serata ha consegnato una medaglia agli iscritti più longevi 25ennali, 50ennali e 75ennali.

In momenti come questi il Circolo vuol far emergere , ancora una volta, l' importanza dello sport e dei valori legati ad esso.

Per i 25ennali: Accinni Ferdinando, Amarelli Giuseppe, Barberio Anna, Bisesti Vincenzo, Buono Ernesto, Camera Guido, Cianfrani Marina (ritira Paola Razza), Di Cesare Aniello, Di Palma Francesco, Gallinoro Marco, Galzerano Angelo, Ievoli Domenico, Lupo Adele, Menniti Vitaliano, Miranda Michele, Priante Michele, Wembagher Leonard.

Per i 50ennali: Clemente Francesco e Ferrazzani Rempdte Mauro.

Per i 75ennali: Bonetti Salvatore, Buonocore Alfonso, Del Vecchio Bruno.

CULTURA&SPETTACOLI

Circolo Canottieri, festa per l'anniversario

L'EVENTO Momento aggregante per i 107 anni che è servito per augurare a soci e tesserati serene vacanze e fare un bilancio

NAPOLI. Un momento altamente aggregante si è svolto per il 107o anniversario del Circolo Canottieri napoli, non solo ad augurare ai soci ed ai tesserati serene vacanze, ma utile a "stilare" un bilancio attivo della stagione appena conclusa, nonostante il periodo legato all'emergenza da Covid 19, e a lanciare uno sguardo agli impegni futuri.

Tutto ciò 8 senza dubbio merito dell'azione congiunta dei soci, dei tesserati e di tutti i collaboratori, ha affermato il presidente Achille Ventura, durante il suo intervento.

Inoltre ha sottolineato anche i successi raggiunti con i propri tesserati sportivi nelle varie discipline e con la presenza di 3 atleti alle recenti Olimpiadi di Tokyo.

A conclusione della serata ha consegnato una medaglia agli iscritti più longevi 25ennali, 50ennali e 75ennali.

In momenti come questi il Circolo vuol far emergere, ancora una volta, l'importanza dello sport e dei valori legati ad esso.

Per i 25ennali: Accinni Ferdinando, Amarelli Giuseppe, Barberio Anna, Bisesti Vincenzo, Buono Ernesto, Camera Guido, Cianfrani Marina (ritira Paola Razza), Di Cesare Aniello, Di Palma Francesco, Gallinoro Marco, Galzerano Angelo, Ievoli Domenico, Lupo Adele, Menniti Vitaliano, Miranda Michele, Priante Michele, Wembagher Leonard.

Per i 50ennali: Clemente Francesco e Ferrazzani Rempdte Mauro.

Per i 75ennali: Bonetti Salvatore, Buonocore Alfonso, Del Vecchio Bruno.

IL GIORNALE MACELLAIO ORGANIZZATO DA GIOVANNI LA "BRACATA" CON LE CARI D'ORTA NELLA BAIATA DI SAN FRANCESCO

IL GIORNALE MACELLAIO è un giornale che si occupa di tutto ciò che riguarda il mondo del macellaio. È un giornale che si occupa di tutto ciò che riguarda il mondo del macellaio. È un giornale che si occupa di tutto ciò che riguarda il mondo del macellaio.

DAL RITROVAMENTO DI UNA VECCHIA PELLICOLA ALL'INIZIO DI UNA NUOVA AVVENTURA CON L'ETICHETTA "CAPA FRESCA"

Menduni, il vino è una questione di famiglia

IN COPPIA NON È MAI TUTTO PERFETTO: amore è una impazienza serena

Cronache di Napoli

FIN - Campania

L'evento Caeleb Dressel, cinque ori vinti alle Olimpiadi, prenderà parte alla tappa partenopea dell'Isi Nuoto, il re di Tokyo a Napoli

NAPOLI (dc) - "Non pensavo di trovare così tanta passione per una gara di nuoto in Italia, ora dopo le Olimpiadi di Tokyo e gli ottimi risultati italiani penso che sarà ancora più bello del 2019". Lo statunitense Caeleb Dressel, il signore di Tokyo, dà appuntamento alle tappe napoletane della Isi, la International Swimming League. Il match è quello del 28 e 29 agosto.

La squadra è quella dei Calì Condors. Dressel è il nuovo Phelps forte delle sue cinque medaglie d'oro conquistate nella vasca nipponica.

Alle olimpiadi di Tokyo 2020 Dressel ha vinto l'oro nei 50 metri e i 100 metri stile libero (siglando il record olimpico in entrambe le occasioni), i 100 metri farfalla (facendo segnare il nuovo record del mondo), così come anche nelle staffette 4x100 metri stile libero e 4x100 metri misti. Un palmares pronto a tuffarsi nella vasca della Scandone che vanta anche sette titoli ai Mondiali di Budapest 2017 e sei a Gwangju 2019. Il ragazzo della Florida è già stato nel 2019 a Napoli non solo gareggiando ma conoscendo anche gli aspetti più originali e passionali della città, come ad esempio l'affetto e il calore di tanti piccoli appassionati di nuoto che nella piscina di Chiaiano hanno imparato da lui i segreti del mestiere.

Ora torna a Napoli con il titolo di nuotatore più vincente e più famoso a livello planetario ma resta lo stesso semplice ragazzo legato a sua moglie, al suo labrador, alla sua fattoria e alla fede cristiana. Non solo Federica Pellegrini, che con i suoi Aquacenturions sarà presente alla Scandone a partire dal 26 agosto. Il nuoto femminile propone anche il rilancio di due deluse di Tokyo: Lilly King e Benedetta Pilato. L'americana due volte oro olimpico a Rio e la tarantina primatista mondiale nei 50 metri sono uscite dalla piscina di Tokyo senza aver conseguito i risultati che tutti gli addetti ai lavori pronosticavano. Ma ora ISI a Napoli è l'occasione per loro per riaffermare il loro status di prime al mondo di fronte, per l'italiana anche di fronte alle compagne di nazionale come Martina Carraro e Arianna Castiglioni.

Sarà una sfida senza domani (28-29 agosto / 4-5 settembre).



È «padelmania» a Napoli In soffitta tennis e calcetto, i circoli cambiano pelle

Venti strutture in città. Anche il tecnico azzurro Spalletti tra i fan

Napoli. Il padel subentra al calcetto. La racchetta funziona di più rispetto al pallone, riscuote più simpatie. È un dato di fatto, non un' impressione. Tant' è che i gestori dei club sportivi stanno ricalibrando a Napoli e dintorni le loro strutture installando nuovi campi dove il numero dei praticanti cresce ogni giorno.

Addirittura, succede anche che le superfici dedicate a tennis e calcetto vengano eliminate per far posto a quelle del padel: i tennis club vengono riconosciuti nel brand come "padel club".

Un modo per restare in forma, divertirsi certamente ma anche un must per non restare fuori dai giri di amici o eventualmente per conoscere di nuovi.

Un' idea rivoluzionaria nata per caso nelle Americhe più di 50 anni fa quando il messicano Enrique Corcuera volendo costruire un campo da tennis nella sua tenuta si rese conto che lo spazio praticabile era a ridosso delle mura e decise di conseguenza di utilizzarle per giocarci. Sono però 6-7 anni che il gioco in Italia e anche a Napoli è decollato, sviluppando le migliori scuole proprio tra l' Argentina e la Spagna, visti i campioni nati tra Pampa e Madrid o Catalogna. Napoli è stata contagiata, e positivamente, dalla padelmania per i campi che sono nati e nasceranno a stretto giro in città. I più numerosi sono nelle periferie dove i margini per costruire sono maggiori. In zona flegrea, tra Fuorigrotta ed Agnano, si contano ben 10 strutture di cui ognuna possiede dai 3 ai 10 campi. Tre impianti sono a Pianura e ben 7 nella zona alta della città tra Capodimonte, Vomero e San Pietro a Patierno.

Il Padelirium Green Park è a Posillipo, viale Virgiliano. Migliaia ormai i praticanti. Le chat sull' argomento sono tante e tra le più quotate c' è l' iPadelLovers seguita da Giovanni Frenna, libero professionista e instancabile organizzatore di tornei abbinati ad eventi a tema, che conta oltre 200 iscritti tra cui molti avvocati, imprenditori, medici, insegnanti (fra i 40 e i 50 anni) capaci di prendere la racchetta e di scendere in campo anche 4-5 volte a settimana come farebbe un giocatore professionista. Si gioca a tutte le ore, anche d' estate. Nelle chat si creano partite anche tra sconosciuti come fossero speed date e si gioca. Una passione condivisa anche dal tecnico del Napoli calcio Luciano Spalletti che definisce il padel «uno sport geniale perché si resta sempre connessi», così come da Diego Maradona junior, mvp del mese di maggio al Pianeta Verde di Agnano, la struttura che ha creato anche la Baby Academy per la prossima stagione. «E' divertente perché si entra subito in partita - spiega Alberta Milano, giocatrice principiante - e poi certo affini la tecnica con lezioni individuali e partite». I negozi sportivi si sono attrezzati e il boom di completini e racchette è evidente. Anche un marchio di bijoux come Follow your wing ha disegnato monili a tema padel. Un gioco dove effettivamente il dinamismo e l' intesa col



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

compagno è necessaria per essere competitivi. «Tecnica sì, ma anche tanta strategia col gioco sui vetri, di sponda a mo' di carambola che torna utile - dice un bravo padelista napoletano, Pietro Pennisi attivo anche sui campi di Roma, città-faro in Italia della disciplina -. Non bisogna sempre tirar forte ma il più delle volte la scaltrezza paga e i dritti come i rovesci vanno calibrati. E' un po' tennis, un po' squash. Ci si diverte un mondo».

Praticanti di buon livello tra Salvatore Caserta, Stefano Chines, Roberto Tallarico, Maurizio Grandelli, Piero Rizzo, Francesco Tè, Pietro Maio. Tra le donne molto apprezzate Lula Carratelli, Vittoria De Pascale, Serena D' Agostino, Monica Iuliucci, Rubina Attilio, Brunella Conte, Raffaella Avellino, Fabiana Cassella, Simona Corsicato. Il prossimo appuntamento è il torneo del 19 settembre (giorno di San Gennaro) "O Miracolo" con 25 coppie in 5 gironi. Killer point e tie break saranno decisivi. «In 47 minuti abbiamo ricevuto oltre 80 iscrizioni e ci sono liste d' attesa lunghissime per partecipare», ha spiegato Frenna. Un vortice di adrenalina che migliora corpo, mente e umore. Sui campi di padel, in barba ai musoni, i sorrisi sono ripetuti per la gioia di chi gioca e anche di chi guarda.

La lettera

Il Nautico Stabia punta sul canottaggio

di Antonio De Sinno

Il giorno 11 agosto è apparso sulle pagine di Repubblica Napoli un articolo a firma di Mariella Parmendola su "Il declino del Circolo degli Abbagnale", ovviamente il Circolo Nautico Stabia.

L' articolo riporta informazioni non del tutto accurate sul nostro sodalizio che potrebbero determinarci un danno d' immagine.

Proviamo pertanto a rettificare qualcosa. Si riferisce di un Circolo decadente e vuoto con 5-6 anziani in un angolo; in un mattino di metà agosto con 35°C, nel nostro e negli altri Circoli non c' è nessuno, ovviamente. Sono però 50 i nuovi soci, tutti con figli e con età media di 40 anni, ammessi nel sodalizio solo tra maggio e giugno di quest' anno. Meglio riparlare a settembre.

La vasca di voga, vecchia e scrostata, che appare sulla foto, non si usa da due anni. Infatti va rifatta. La palestra è stata chiusa per 18 mesi (vedi Covid) e fino a ieri utilizzata al minimo; ovvio abbia qualche problema di manutenzione. Il nostro canottaggio, nel bene e, come pare, anche nel male, da almeno 15-20 anni ha visto Antonio La Padula come allenatore, e come delegati al canottaggio prima Giuseppe, poi Carmine Abbagnale. La dirigenza in questi anni ha fatto sempre, solo, e tutto quanto loro hanno chiesto, destinando 38.000 euro al canottaggio su un bilancio annuo totale di circa 130.000 euro. Cioè non facendo nulla di mondano ma tutto di sportivo. Nella riapertura del post-Covid, atteso che solo nove ragazzi risultavano iscritti alla leva, si è passati, pro tempore, da quattro a tre allenatori. Se l' attuale dirigenza ha ritenuto di risparmiare su un allenatore e anche su una trasferta inutile ci pare davvero molto ingeneroso parlare di declino dovuto a questi tagli. In questi ultimi anni il nostro sodalizio ha rischiato il default, e questo in comune con altri circoli napoletani, ma non per questo si è modificato il finanziamento garantito al canottaggio, assumendocene il rischio. Oggi tale rischio è scongiurato, e stiamo lavorando per una risalita dalla china anche per l' aspetto remiero, chiamando a noi chi crede in un progetto di cose nuove e belle. Tutto qui.

Intendiamo soprattutto assicurare tutti sul profondo amore che questa dirigenza nutre per l' attività remiera e sulla volontà di tenerne ben alta la fiamma.

L' Autore è presidente del Circolo Nautico Stabia © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno

FIN - Campania

TALENTI IN VETRINA » LA STORIA

Senatore ai Mondiali di nuoto in Russia

L'atleta di Baronissi, tesserata con l'Olimpia Sport Village di Nocera, prima tra le italiane agli Europei juniores a Parigi

Anche l'Agro nocerino sarnese e la Valle dell' Irno hanno la loro Federica. Il cognome è Senatore, ha sedici anni, frequenta il liceo scientifico, vive a Baronissi ma si allena a Nocera Inferiore. All'Olimpia Sport Village ha trovato l'ambiente giusto per diventare una campionessa di nuoto.

La specialità che ha scelto non è certamente alla portata di tutti, la lunga distanza. In allenamento e in gara le sue braccia e le sue gambe si fermano non prima di aver percorso oltre sette chilometri, in vasca o in mare. Una delle difficoltà di questa specialità, oltre la fatica, è nuotare in acque non certo calme come quelle di una piscina. Federica Senatore nei recenti campionati europei juniores, che si sono tenuti a Parigi, è risultata la prima tra le italiane e la quinta tra le sue colleghe. Grazie a questo successo si è guadagnata la partecipazione, con la Nazionale, ai prossimi campionati del mondo in programma, Covid permettendo, a fine mese in Russia. «Quando Federica ha iniziato ad allenarsi con noi - ha detto il suo allenatore Silvio Ciancone io e i miei colleghi abbiamo capito che nella lunga distanza poteva dare molto di più. E si è lavorato tutti insieme per questo». I risultati non sono tardati, campionessa italiana in mare a Piombino, la convocazione in Nazionale, il successo straordinario di Parigi e ora la Russia. Federica ha le idee chiare, il sogno sono le Olimpiadi. I sacrifici li fa da tempo, si allena ogni giorno macinando in acqua chilometri su chilometri, poi la palestra e tanta tecnica. La sera a letto presto, non oltre le 22, quando i suoi coetanei escono, e alimentazione controllata. A parte l'amore per il mare, tutto è nato quasi per caso. Una brutta scoliosi l'ha portata in piscina. Qui è stata notata dai tecnici. E Federica non ha tradito le loro aspettative. Anche la famiglia ha partecipato, con ulteriori sacrifici e impegni, a spianare la strada alla figlia. Ma la sedicenne non è l'unica atleta di "rilievo nazionale" della squadra di nuoto dell'Olimpia, ce ne sono altri sette che raccolgono medaglie e trofei in giro per l'Italia e per l'Europa. «Un risultato agonistico straordinario in un periodo storico complesso», ha sottolineato Eustachio De Piano, presidente di Olimpia Sport Village.

Sono 70 i ragazzi della squadra di nuoto della struttura nocerina, allenati oltre che da Ciancone anche da Diego De Sio e Francesco Pastore. L'altra settimana altra premiazione per la squadra di giovani campioni a Roma, al Foro Italico, per i risultati raggiunti. Nei giorni scorsi il team di Olimpia Sport Village ha inteso premiare tutti i suoi atleti che hanno saputo regalare gioie immense per i risultati conseguire.

Una targa per Federica Senatore e medaglie per Crescenzo Mauriello, Danilo Carratù e Domenico De Gregorio.



La Città di Salerno

FIN - Campania

Alla premiazione non hanno voluto mancare il sindaco Manlio Torquato e l' assessore allo sport, Federica Fortino .
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dressel a Napoli che passione

«Non pensavo di trovare così tanta passione per una gara di nuoto in Italia, ora dopo le Olimpiadi e gli ottimi risultati italiani penso che sarà ancora più bello del 2019». Lo statunitense Caeleb Dressel, il signore di Tokyo 2020, dà appuntamento alle tappe napoletane della ISL, la International Swimming League, pronto a tuffarsi nella vasca della Scadone. Il match è quello del 28-29 agosto. La squadra è quella dei Calì Condors. Dressel è il nuovo Phelps, forte dei suoi 5 ori giapponesi: 50 e 100 sl, 100 farfalla (col record del mondo), 4x100 sl e mista. Il ragazzo della Florida è già stato nel 2019 a Napoli, non solo gareggiando ma conoscendo anche gli aspetti più originali e passionali della città. Ora torna a Napoli con il titolo di nuotatore più vincente e più famoso a livello planetario, ma resta lo stesso semplice ragazzo legato a sua moglie, al suo labrador, alla sua fattoria e alla fede cristiana. Il nuotatore profeta.

Sul braccio sinistro ha tatuato il suo salmo preferito, Isaia 40.31: "Coloro che credono nel Signore si innalzeranno come aquile".

Alla Scandone ci saranno anche Federica Pellegrini e i suoi Aquacenturions, ma anche il rilancio di due deluse di Tokyo: Lilly King e Benedetta Pilato. L' americana due volte oro a Rio 2016 e la tarantina primatista mondiale nei 50 rana sono uscite dalla piscina di Tokyo senza i risultati che volevano, la ISL a Napoli è l' occasione per riaffermare il loro status di prime al mondo di fronte, per l' italiana anche di fronte a Martina Carraro e Arianna Castiglioni. Sarà una sfida senza domani. Come quella nei 100 dorso tra i russi Rylov e Kolesnikov e il nuovo golden boy azzurro Thomas Ceccon. Le gare si svolgeranno tutti i week dal giovedì alla domenica. Biglietti su vivaticket.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ATLETICA/L'ARRIVEDERCI

JACOBS DICE STOP «TORNO NEL 2022»

Decisione dopo un provino: problema alla cartilagine del ginocchio, troppi rischi. Da Tokyo arrivano i primi casi doping: c'è pure un frazionista della 4x100 inglese

DRESSSEL A NAPOLI «CHE PASSIONE!»

I PROGRAMMI IN TV

Qui generazione Tokyo a voi Stato e politica

Franco Arturi

Mi sono esaltato come tutti per quelle medaglie, ma conosco bene i buchi neri dell' Italia dello sport. È perfetto il ritornello dell' estate di Orietta Berti: han risolto un bel problema, e va bene così. Ma me ne restano mille Vittorio Ghistri. Un attimo, Vittorio.

Cominciamo a mettere in risalto che cosa ha dimostrato la nostra meglio gioventù a Tokyo. Per esempio che i più maturi si sbagliavano ad enfatizzare i timori per questi ragazzi. Il record storico di 40 medaglie l' abbiamo portato a casa con la generazione che molti hanno ritenuto imbolsita per l' assalto concentrico dei videogiochi, dei social e di una presunta paralisi motoria derivante dai suddetti hobby e dalla fine dello sport spontaneo in strada, nei cortili e negli oratori. Bamboccioni qui non ne vediamo: c' è chi sta in ritiro lontano da casa per 11 mesi all' anno. Vogliamo ammettere che quelle affrettate conclusioni erano (sono) tutte balle? La storia si ripete: negli ultimi 50-60 anni il demonio giovanile è stato individuato di volta in volta nei fumetti, poi nella televisione, nel ribellismo, nella musica, nelle tastiere e nelle cuffie. L' evidenza è un' altra: lasciamoli crescere stando loro accanto ma rinunciando alla patetica tentazione di fermare il tempo. Ed evitiamo di emettere sentenze generali da qualche fallimento particolare, che ha bisogno solo di approfondimenti speciali, come per pallavolo, pallanuoto, scherma e tiro: la lezione è che se ci riteniamo i più forti per diritto divino, sbattiamo il muso. Ma per il (molto) resto, questi ragazzi stanno educando proprio noi, tanto più anziani di loro, ma non necessariamente più accorti.

E adesso passiamo pure ai mille problemi che ci restano (evviva Orietta Berti e il suo spirito), a partire dalla conflittualità nemmeno troppo latente fra Coni e "Sport e Salute", le due anime del movimento che la riforma, da pochi ancora ben compresa, ha messo in campo da qualche anno. Non mi scandalizzo certo se lo Stato, anche con un ministero ad hoc, avoca a sé parte della materia che ci sta a cuore. In fondo è quello che ci è mancato per decenni. Ma stiamo parlando di scuola, strutture di base, educazione motoria, promozione, incentivi alle famiglie, inclusione, non d' altro. Inoltre mi aspetto che proprio la nuova struttura si renda protagonista di una iniziativa politica per portare finalmente la parola Sport nella Costituzione. Costo in euro?

Zero. Dissensi e contrarietà in materia? Zero. E allora perché non nasce una potente lobby a questo fine di grande significato, non solo simbolico? Eppure è proprio qui che c' è da fare il salto di qualità. Benissimo che la classe politica applauda, si senta orgogliosa e stia per ricevere gli eroi azzurri nei Palazzi. Ma ci mancano riflessioni importanti e iniziative conseguenti. Di sport nelle scuole, a partire dalla primaria, si continua a parlare stando nel vago: ci confrontiamo ancora con le nostre



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

lacune secolari. Se "Sport e salute" non s' impegnerà su questi temi, e subito (l' aumento dei fondi fino a 16,8 milioni per i tutor della scuola primaria, approvato in questi giorni, è una goccia, peraltro garantita fino a qualche anno fa dal Coni), avremo assistito solo all' esito di un assalto alla diligenza, cioè alla cassaforte, dello sport: una pura e arrogante espressione di politica di potere.

(1) L' intervista Michela Di Sciacca

«Io, prima bagnina disabile in acqua coi bimbi autistici»

Aosta, la 24enne non udente dalla nascita esperta nell' assistenza dei ragazzi in piscina «Ho affrontato difficoltà e le ho superate per questo mi piace aiutare le altre persone» «Ho affrontato difficoltà e le ho superate esperta nell' assistenza dei ragazzi in piscina per questo mi piace aiutare le altre persone»

«Quando qualcuno adesso si congratula e mi fa i complimenti, mi sento emozionata». Ma in fondo la valdostana Michela Di Sciacca quasi se ne stupisce. Perché in realtà, la giovane, 24 anni a settembre, appartiene a quella categoria di persone che non solo superano le difficoltà con determinazione, ma trovano addirittura naturale dedicarsi agli altri e infondere coraggio. La disabilità uditiva, infatti, non le ha impedito di diventare la prima operatrice in Italia di Tma (la terapia multisistemica in acqua ideata da Paolo Maietta) e prima assistente bagnante del Paese. Ad affiancarla nel percorso di formazione, l' Associazione Splash asd e gli operatori regionali della Federazione Italiana Nuoto.

Michela, come le è venuta l' idea di diventare bagnina?

«Quando ero piccola ho fatto alcuni corsi per imparare a nuotare. Poi grazie alla mia amica, che è operatrice tma, mi sono incuriosita. Ho anche conosciuto Paolo Maietta che è il fondatore di questa terapia multisistemica. E così ho fatto il corso per capire come funziona e quindi per imparare. A me piace molto aiutare altre persone. Ho visto tanti bambini e adulti con diversi problemi neurologici e cognitivi».

È stato difficoltoso seguire il corso?

«Io ho problemi di udito. Sono sorda da quando sono nata. Sto utilizzando ausili, anche adesso. Per mia fortuna ho avuto una perdita che si può compensare con gli apparecchi acustici».

E quando nuota?

«Sto sperimentando quegli apparecchietti per l' acqua, per vedere se funzionano. Durante il corso ho utilizzato gli ausili, e in più l' operatore che mi seguiva mi parlava attraverso il microfono. E così io facevo tutte le tecniche nell' acqua insieme a lui».

È un corso impegnativo?

«Le tecniche che bisogna imparare sono abbastanza difficili. Ma a dire il vero le difficoltà maggiori le ho avute all' inizio per seguire il corso teorico. Bisogna capire il linguaggio medico, ma per mia



Il Messaggero

FIN - Campania

fortuna grazie a Maietta e ai suoi collaboratori sono riuscita a seguire bene le lezioni».

Ma in cosa consiste il compito che dovrà svolgere in piscina?

«L'operatore tma ha il compito di seguire in acqua un bambino o anche un adulto affetto da autismo oppure con problemi a livello neurologico. Noi dobbiamo stabilire una relazione basata sulla comunicazione con l'utente. Questo poi li aiuterà anche nella loro vita. È fondamentale stimolarli a sviluppare le competenze relazionali. Lavorare in piscina con queste persone è importante perché l'acqua aiuta a comprendere le loro emozioni, a percepire quello che provano. L'operatore deve quindi capire il tipo di emozioni del bambino. Per esempio, quando è arrabbiato o felice lo comprendiamo anche solo attraverso gli occhi.

Il nostro lavoro è utile poi anche ai genitori».

Già pronta per iniziare?

«Ora sono in vacanza. Quando torno in Valle d'Aosta faccio l'affiancamento. La pratica è quella un po' più difficile, bisogna capire il bambino, anticipare le mosse. Gli apparecchi acustici mi aiutano a sentire, ma con questi bambini è importante la comunicazione emotiva e l'interazione reciproca».

Una bella sfida. Ma a lei la determinazione non manca a quanto pare.

«Sì, è un lavoro sodo. Ma quando ho un ostacolo davanti io in genere cerco di superarlo. Da piccola ho affrontato i problemi di udito. So che se ci sono difficoltà basta avere tanto coraggio. E poi i miei genitori e anche i miei fratelli mi hanno sempre spronato. Pure i miei amici mi sono stati molto vicini. Sono tante le persone che mi hanno incoraggiato, come i maestri durante il corso di assistente bagnanti. È stato stancante, ma anche grazie a loro ce l'ho fatta. Ora qualche volta mi emozionano quando le persone mi fanno i complimenti».

Sfida personale vinta. Ma perché ha deciso di volersi confrontare d'ora in poi con le difficoltà degli altri?

«Perché no. Ci sono molte persone che hanno bisogno di supporto. A me piace tanto aiutare gli altri e soprattutto fare capire ai bambini come affrontare le loro difficoltà. Voglio essergli da esempio. Voglio che facciano come me. Li aiuterò a non arrendersi mai».

Graziella Melina © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il napoletano Postiglione «re Mida» del canottaggio a cinque cerchi

Napoli c'è sempre. Non il solito refrain campanilistico, non il consueto slogan da sbandierare al momento opportuno. Sul tetto del mondo e sull'Olimpo, non in senso metaforico né figurato. Dal Circolo Posillipo, troppo bistrattato da chi non è del settore, a Tokyo. Parabola umana e professionale di un uomo mosso da inesausta passione, capace di superare ostacoli, imprevisti e difficoltà sopravvenute, tanto da aggirare disagi e complicazioni. Invidiato da molti, calorosamente accolto all'estero, dove le porte si sono spalancate per la sua indubbia competenza remiera. «Nemo propheta in patria», si dirà, ma con Partenope nel cuore. L'impegno paga sempre, il lavoro premia. E' solo questione di tempo. Prima o poi arriva il momento opportuno e così Giovanni Postiglione si è preso la sua «rivincita». A cinque cerchi naturalmente. Costruita meticolosamente, imbastita pazientemente, inanellata a dovere. Stefanos Ntouskos, un nome sconosciuto ai più, ha vinto la prima medaglia d'oro olimpica nella storia del canottaggio greco. E l'eroe ellenico non ha esitato ad abbracciare, ringraziare e mettere al collo del suo mentore quell'alloro pesante quanto impensabile. Terminata l'esperienza con lo staff tecnico della Nazionale italiana, ecco aprirsi le porte della Federazione impiantata nella madrepatria dei Giochi Olimpici. Chiusa una porta, si è spalancato un portone di opportunità. Colte con intelligenza e praticità. Classe 1951, Coaching Director della FISA e tecnico di livello internazionale, Gianni Postiglione si è saputo «reinventare» in qualità di consulente per la Grecia e la Lituania, nazioni da lui portate ai vertici del canottaggio mondiale. Trasformazioni epocali e cambiamenti rivoluzionari. «Non mi sento assolutamente un emigrante. Enormi e indissolubili i legami con Napoli», spiega Postiglione, raccontando il suo incredibile percorso. «Nel 2001 sono andato via dal canottaggio nazionale: divergenze senza nessun rancore». Quelle visioni discordanti sono servite per affinare la strategia, rivelatasi efficace. «Periodo italiano molto formativo», ammette. «Scovo e alleno talenti», afferma soddisfatto il re Mida del canottaggio. «Da 16 anni in Grecia, sempre presenti in tutte le Olimpiadi. Ho portato sempre due equipaggi in finale», osserva orgoglioso Postiglione. «In Grecia esistono soltanto 30 società di canottaggio, l'equivalente della Lombardia». Numeri totalmente diversi rispetto all'Italia e al resto del globo. Bachecca sontuosa. «A Pechino 2008 argento e sesto posto, a Londra 2012 bronzo e quarto posto, sfortuna a Rio 2016 con un quarto e sesto piazzamento, a Tokyo 2020 il gradino più alto del podio e un quinto posto». Decisamente meglio rispetto a quanto ottenuto da Sandro Campagna nel periodo ellenico dal 2003 al 2008 (medaglia di bronzo ai Mondiali di nuoto di Montréal 2005, il quarto posto ai Giochi di Atene 2004 e due terzi posti nella World League di pallanuoto, Long Beach 2004 e Atene 2006). «Fino al 2005 la Grecia ha raccolto una sola presenza a medaglia, mai in finale, non solo alle Olimpiadi ma anche in altre manifestazioni



internazionali», precisa il direttore tecnico made in Naples , che ha avviato un nuovo ciclo e un nuovo corso all' ombra del Partenone , con sistemi di preparazione degli atleti nettamente differenti. Mano rossoverde ben visibile e c' è sempre la Grecia nelle prime posizioni. Postiglione ha plasmato e trasformato il destino di una nazione, partendo dalla nostra città. «E' proprio così. Prima di me in Grecia sono passati tanti allenatori (Thor Nilsen , Giuseppe De Capua , i tedeschi) ma bisognava capire i meccanismi, attivare le forze positive e bypassare le problematiche burocratiche, che rischiavano di bloccare le possibilità di crescita degli atleti». A riprova che il talento va valorizzato e curato. «Al contempo la Grecia è stata generosa nei miei riguardi, concedendomi la possibilità di poter essere consulente anche di altri paesi, in base al mio ruolo di direttore tecnico della Federazione internazionale , che adesso si chiama World Rowing ». Dietro la medaglia d' oro del Sud Africa nel 4 senza pesi leggeri alle Olimpiadi di Londra 2012 c' è ancora una volta l' impostazione napoletana di Gianni Postiglione. Dalla polvere alle stelle il paese di Nelson Mandela . «Ho collaborato inoltre con la Lituania fino al 2016: due medaglie d' argento e di bronzo nel doppio maschile e femminile a Rio ». E non è finita qui. «Fino a marzo 2021 Russia disperata per non aver qualificato nessun equipaggio. Hanno insistito a tal punto da richiedere il mio supporto, nel rispetto dei rigidi protocolli e dei costanti controlli antidoping, e a febbraio si sono spostati in Grecia . Con la mia supervisione hanno qualificato due equipaggi nel singolo femminile e nel doppio pl femminile ad aprile. A maggio hanno qualificato altri cinque equipaggi a Lucerna : impresa mai riuscita a nessuno». Oltre l' impensabile, oltre i limiti, nella storia. «Vincere a Tokyo l' oro olimpico nel singolo, con la barca immagine, nella categoria assoluta, è stata davvero un' impresa storica per la Grecia . E poi le due medaglie d' argento della Russia , che partiva con zero equipaggi, non un miracolo ma una magia, un risultato impronosticabile». Nessuna delle 9 edizioni vissute da Postiglione alle Olimpiadi può essere paragonata a quelle nipponiche. Competenze e know how: il prestigioso risultato della Grecia è solo la punta dell' iceberg. La consacrazione internazionale partendo dalla sua Napoli . Nel 2006 e nel 2011 riceve il premio di allenatore dell' anno, riconoscimento autorevole conferito dalla Federazione internazionale . « Coach of the Year una sorta di Pallone d' oro », per intenderci. Conoscenza della materia, facilità di dialogo e applicazione del principio di Vilfredo Pareto al canottaggio: il 20% delle cause provoca l' 80% degli effetti. Risultato di natura statistico-empirica. Nella sua intensa giornata Postiglione non si fa mancare nulla. «Raccolta dati e analisi dei risultati, riunione via Zoom con gli atleti, monitorogli equipaggi. Se occorre, metto anche un chiodo al pontile». E snocciola primati. «Attualmente detengo ancora il record come unico allenatore che ha vinto 7 titoli mondiali consecutivi con l' otto pesi leggeri italiano. Dal 1985 al 1991 con Thor Nilsen direttore tecnico», rivendica fiero. Nel ruolo di Coaching Director della FISA , Postiglione ha raccolto l' eredità del celebre norvegese, colui che nei primi anni '80 gli affidò la guida del College Remiero Federale di Piediluco riservato agli atleti junior: tra i suoi promettenti allievi quel Davide Tizzano , «esuberante e talentuoso», bicampione olimpico a Seoul 1988 e Atlanta 1996 . Giramondo, marito

esemplare e padre affettuoso. Si trasferì in un'altra città con sua moglie Teresa e (all'epoca) con due bambini: Francesca (lavora oggi a Pavia, appassionata e arbitro nazionale di canottaggio) e Giovanni Luca (sta studiando Fisiologia biomeccanica relativa al nuoto, nel bel mezzo del lockdown a Sydney, avendo mosso le prime bracciate alla Canottieri Napoli). Non si è mai arreso. Cuore ed anima, alzando l'asticella e la professionalità dei tecnici a livello mondiale. «Ripartire e cambiare a 50 anni una scommessa vinta. Mi sono rinnovato, ho messo a frutto tutto il mio know how. Nello sport se non migliori, non puoi mantenere le posizioni di vertice». 40 anni di canottaggio internazionale, medaglie olimpiche e non solo, successi disseminati ovunque. «La mia filosofia di allenatore è dimostrare che si può vincere con un canottaggio sostenibile. Ho portato un paese povero ai vertici del mondo. Prima di me era inimmaginabile». Italremo griffato Napoli da applausi. «Straordinario il 4 senza a Tokyo e Marco Di Costanzo atleta di altissimo livello: gli inglesi hanno perso il controllo barca». Posillipo «circolo martoriato ma resta un Paradiso». Le istituzioni devono riconoscere il suo ruolo sociale in città». Nell'urbe di Partenope «lo sport è un gate, consente un passaggio sociale, come dimostra la vicenda di Marco Di Costanzo». Lo sport conferisce opportunità ai giovani, perché lo studio non è per tutti». Il trionfo della Grecia avalla la grandezza di Giovanni Postiglione. From Naples with love. © RIPRODUZIONE RISERVATA.